

OPERA DA CAMERA

Bussotti porta in scena
mezzo secolo di musica

DINO VILLATICO

RAPPRESENTAZIONE della vita" chiama Sylvano Bussotti questa sua *opera da camera*. Ma Sylvano Bussotti è molto di più: è la rappresentazione di mezzo secolo di musica e di teatro, l'ultima metà, appunto, del

secolo scorso. L'apparizione finale del soprano imbacuccato da un immenso vestito a campana e sormontato da un'immane parrucca è folgorante. La memoria dello spettatore non più giovane va alla rappresentazione di una delle pietre miliari del teatro contemporaneo, *La Passion selon Sade*, e alla sua indimenticabile interprete, Cathy Berberian. Lo spettatore più giovane ne avrà letto su molti libri e ne avrà visto e ammirato le fotografie. Tuttavia la nuova opera di Bussotti non è malinconica: è, come sempre, narcisistica e preziosa. Ma perché no, quando la musica è così gradevole e l'ascolto e la visione dei cantanti, i bravissimi Monica Benvenuti, Timur Bekbosunov, Nicholas Isherwood, del lettore, efficacissimo, Davide Catena, e dei ballerini, Giacomo Calabrese, Toni Candeloro, così gratificante? La direzione musicale è affidata alla mano scrupolosa di Flavio Emilio Scogna e la regia, preziosa ma sobria, di Francesco Micheli. Un pubblico d'eccezione, tra cui molti dei protagonisti della cultura italiana dell'ultima metà del secolo, ha decretato affettuosamente, ma anche giustamente, al bellissimo spettacolo un successo trionfale.

**SILVANO SYLVANO**

Di Sylvano Bussotti. Dir. Flavio Emilio Scogna. Regia di Francesco Micheli. Auditorium Parco della Musica di Roma

